

CIRCOLARE N. 14/23

ROMA, 09/02/2023

Il sistema previdenziale e pensionistico. Criticità e proposte del mondo dell'artigianato

Roma 9 febbraio 2023 _ Vi rimettiamo in allegato per opportuna conoscenza il documento unitario delle Confederazioni artigiane in materia di previdenza trasmesso al Ministero del Lavoro nell'ambito dei tavoli tecnici avviati dal Ministro Calderone.

La centralità del tema delle pensioni, legata anche al progressivo invecchiamento della popolazione, rende necessario garantire meccanismi di flessibilità in uscita in un impianto sostenibile ancorato al sistema contributivo e l'individuazione di soluzioni per i lavoratori autonomi, cui va estesa, ai fini dei benefici pensionistici, la normativa sul lavoro usurante.

Nel documento le Confederazioni sostengono che il sistema debba essere dotato di elementi strutturali di flessibilità in uscita, basati sul criterio di equità e di effettiva necessità per particolari categorie meritevoli di tutela. Le misure attualmente in vigore, infatti, tutt'altro che strutturali (APE sociale), dovranno essere adeguate al fine di produrre effetti trasversali tra le varie categorie di lavoratori, senza creare discriminazioni tra lavoratori dipendenti e autonomi, conferendo equità ai vari settori. Risulta ormai inaccettabile l'esclusione dei lavoratori autonomi dalla classificazione delle **attività usuranti e gravose**.

Per accedere alla **pensione di vecchiaia**, fino al 31 dicembre 2024, è necessario perfezionare 67 anni ed almeno 20 anni di contributi. Anche al fine di garantire la certezza della maturazione dei requisiti per l'accesso al pensionamento (certezza del diritto), si ritiene che tali requisiti debbano rimanere stabili, tenuto conto anche del fatto che il requisito previsto nei paesi UE è mediamente inferiore e senza alcune penalizzazioni.

Il requisito per accedere alla **pensione anticipata**, pari a quarantadue anni e dieci mesi di contributi, con un anno in meno per le donne, rimarrà invariato fino al 2026. Il principio della stabilità delle condizioni di accesso deve valere anche per tale prestazione, senza quindi prevedere ulteriori incrementi sul requisito contributivo, più alto, rispetto alla pensione di vecchiaia, ma che proprio per questo può dare diritto a prestazione a prescindere dal requisito anagrafico.

Riguardo **Opzione Donna**, nel sottolineare con apprezzamento la recente equiparazione del requisito anagrafico tra lavoratrici autonome e dipendenti, le tre Confederazioni auspicano il superamento delle modifiche restrittive introdotte per l'accesso alla misura che andrebbe, inoltre, resa definitivamente strutturale.

Il Documento prende in esame, infine, la questione delle **tutele previdenziali in favore dei giovani** _ e dunque la necessità di considerare l'introduzione di dispositivi che affrontino il problema delle pensioni di importo basso al di sotto del "minimo vitale_ la **Continuità contributiva** _ per far fronte alle problematiche che l'applicazione del sistema contributivo genera in un mercato del lavoro sempre più flessibile_ e la **Previdenza Complementare**, rispetto alla quale si deve fare di più sia in termini di diffusione della culturale soprattutto tra i lavoratori più giovani e nel mondo del lavoro autonomo e sia sotto il profilo delle misure di compensazione a garanzia dell'accesso alla liquidità delle microimprese.

ALLEGATO: Il Sistema Previdenziale e Pensionistico. Criticità e Proposte _ Documento unitario CONFARTIGIANATO, CNA, CASARTIGIANI – Roma 8 febbraio 2023